

INTERROGAZIONE N. 231.25

Situazione imbarazzante alla Croce Rossa di Lugano? Chiarezza si impone!

Sulla stampa domenicale (Mattino della domenica del 16 novembre u.s.) è apparso un articolo dal titolo **Situazione imbarazzante alla Croce Rossa di Lugano**, che viene riportato integralmente qui di seguito:

Cosa succede alla Croce Rossa sezione Sottoceneri? Gli uccellini appostati davanti alla sede di Lugano cinguettano di una coppia – moglie e marito – che farebbe un po' il bello e il brutto tempo all'interno dell'associazione presuntamente umanitaria, con tanto di scambio di appalti per diverse decine di migliaia di franchi. Il che potrebbero anche essere affari loro, se non fosse che la Croce Rossa sezione Sottoceneri è un'organizzazione che si pappa ogni anno oltre 43 milioni di franchi di denaro pubblico (dati 2024) e dalla quale ci si può di conseguenza attendere un minimo di correttezza. Per carità, qui nessuno sta dicendo che sia successo qualcosa di illegale, ma gli uccellini raccontano di una coppia il cui agire starebbe mettendo a disagio parecchi collaboratori. Lui era titolare di una società di consulenza con sede a Massagno che forniva prestazioni alla Croce Rossa. L'anno scorso costui si è fatto assumere in una posizione dirigenziale dalla Croce Rossa sezione Sottoceneri e ha ceduto alla moglie il proprio ruolo nella società di consulenza di Massagno. Ora questa società continua a fornire prestazioni alla Croce Rossa, in barba a quello che parrebbe essere un conflitto di interesse, almeno agli occhi degli uccellini di Molino Nuovo, e a quanto pare pure di alcuni collaboratori dell'organizzazione, che si sentirebbero particolarmente in imbarazzo al momento di sottoporsi alle supervisioni effettuate dalla società di consulenza di Massagno. Come si può pretendere che esprimano liberamente le loro opinioni ed esponano le loro problematiche quando sanno che si trovano di fronte alla moglie di uno dei loro capi, o comunque a una collaboratrice della moglie di uno dei capi? È una situazione imbarazzante, oltre che costosa, dato che a quanto pare questi mandati di consulenza avrebbero già raggiunto la discreta somma di 100'000 franchi. Cifre difficilmente verificabili dall'esterno, visto che la Croce Rossa vive di soldi dello Stato ma, al contrario dello Stato, non ha l'obbligo di rendere pubbliche le sue commesse. Una scarsa trasparenza che a volte potrebbe servire a nascondere magagne, altre volte a distorcere la realtà, come di recente quando la Croce Rossa sezione Sottoceneri ha provato a commuovere l'opinione pubblica (e i sinistri ci sono cascati) lamentando la necessità di licenziare 35 dipendenti, omettendo però di dire che ne aveva appena assunti più del doppio (!). Non erano quindi tagli da lacrime e sangue ma solo un parziale ritorno alla normalità, per essere chiari. Ora non sarebbe male che anche su queste voci si faccia chiarezza.

Quanto riportato qui sopra in merito alla situazione interna della Croce Rossa Sezione Sottoceneri, che ogni anno gestisce oltre 43 milioni di franchi di soldi pubblici, solleva notevoli interrogativi e preoccupazioni.

Visto quanto precede, mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. È al corrente della situazione riportata qui sopra?
2. Ritiene che vi possa essere un conflitto di interesse nella relazione tra la Croce Rossa Sezione Sottoceneri e la citata società di consulenza di Massagno?
3. Quali controlli effettua il Cantone sull'attribuzione dei mandati esterni da parte della Croce Rossa, anche in considerazione dell'imponente afflusso di fondi pubblici?

INTERROGAZIONE N. 231.25

4. Intende chiedere ufficialmente chiarimenti alla Croce Rossa in merito ai mandati affidati alla società legata alla moglie di un dirigente?
5. Non ritiene necessario imporre alla Croce Rossa standard minimi di trasparenza, analoghi a quelli della pubblica amministrazione, per tutte le commesse finanziate con denaro pubblico?
6. Riguardo alla comunicazione sui presunti licenziamenti: ritiene appropriata e corretta la modalità con cui l'Ente ha informato l'opinione pubblica?
7. Quali strumenti ha il Cantone per garantire che non si creino situazioni di favoritismo, opacità o pressioni interne in Enti che svolgono dei ruoli fondamentale per la nostra popolazione?

Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Omar Balli